

REPORT 2° PLENARIA

Inizio dei Gruppi di Lavoro e formazione sul tema:
miglioramento del decoro urbano e della raccolta
differenziata nei luoghi pubblici

15.03.2025



Staff tecnico

Nome	Ruolo	Ente
Sara Abrate	Graphic designer e Social media manager, Ambito 5, Dir. Transizione Ambientale	AMAT
Marianna Avalli	Referente Programma Volontari, Team Milano Cambia Aria, Ambito 5 del Piano Aria e Clima	AMAT
Linda Centis	Servizio Civile, Team Milano Cambia Aria, Ambito 5 del Piano Aria e Clima	Comune di Milano
Alessandro Cattini	Design di processo e facilitatore	Consorzio Poliedra
Sara Copelli	Design di processo e facilitatore	AMAT
Giuliana Gemini	Design di processo e facilitatore	Consorzio Poliedra
Christina Paci	Coordinamento Team Milano Cambia Aria, Ambito 5 del Piano Aria e Clima	AMAT
Giacomo Petitti di Roreto	Facilitatore	AMAT

Tecnici e ospiti

Nome	Ruolo	Ente
Andrea Amato	Presidente Associazione We Are Urban Milano	Associazione We Are Urban OdV - WAU
Antonio Bisignano	Responsabile marketing e sviluppo	AMSA
Paola Cossettini	Direttrice Area Risorse Idriche e Igiene Ambientale - Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano
Roberto Nocerino	Alta Specializzazione, Direzione Mobilità del Comune di Milano	Comune di Milano
Laura Marchini	Referente Alleanza per l'Aria e il Clima, Team Milano Cambia Aria	AMAT
Angelo Pascale	Direttore Direzione Verde e Ambiente	Comune di Milano

Volontari

n. 4	Supporto nella redazione dei verbali
n. 2	Supporto nella co-facilitazione

Obiettivi della giornata

Gli obiettivi della 2° plenaria sono stati:

- Presentare i 4 temi dell'Assemblea Permanente dei Cittadini sul Clima 2025;
- Far scegliere ai cittadini dell'Assemblea il Gruppo di lavoro e iniziare le attività;
- Approfondire in plenaria il primo dei 4 temi: Miglioramento del decoro urbano e della raccolta differenziata nei luoghi pubblici

Programma della giornata

MATTINA

- 09.30 - 10.30 | Saluti di benvenuto e avvio lavori
10.30 - 11.10 | Presentazione dei 4 temi dei Gruppi di lavoro
11.10 - 11.30 | Break
11.30 - 11.50 | Scelta gruppo lavoro
11.50 - 13.15 | Gruppi di lavoro

13.15 - 14.15 | Pranzo

POMERIGGIO

- 14.15 - 14.45 | Attività: futuro utopico o futuro distopico?
14.45 - 15.15 | Introduzione al tema Miglioramento del decoro urbano e della raccolta differenziata nei luoghi pubblici - Angelo Pascale, Direttore Direzione Verde e Ambiente
15.15 - 15.45 | AMSA e Milano – Antonio Bisignano, responsabile marketing e sviluppo AMSA
15.45 - 16.15 | Testimonianza della società civile con l'associazione We Are Urban (WAU) - Andrea Amato, presidente Associazione We Are Urban Milano
16.15 - 16.30 | Conclusione della giornata e avvisi

Introduzione

Il secondo incontro dell'Assemblea sul Clima si è tenuto presso il Politecnico di Milano. Dopo i saluti di benvenuto e alcune informazioni logistiche, è stato presentato lo staff presente nella giornata, in particolare i quattro facilitatori e facilitatrici, che avranno il compito di guidare i partecipanti nel processo di dialogo, collaborazione e confronto costruttivo sui quattro temi principali che l'Assemblea tratterà nel 2025.

La giornata è iniziata con un'attività di ice-breaking: i partecipanti sono stati invitati a condividere consigli su film, musica o libri che gli sono piaciuti o che vogliono consigliare agli altri partecipanti.

L'elenco completo delle proposte è disponibile in appendice a questo report.



Presentazione dei 4 temi e commenti dell'Assemblea

A inizio giornata sono stati brevemente presentati i 4 temi che affronteranno i Gruppi di lavoro quest'anno:

- Il ruolo delle imprese nella transizione ecologica per migliorare la qualità dell'aria e il clima a Milano
- Il ruolo delle scuole per l'implementazione di iniziative di sviluppo sostenibile locale
- Riduzione dell'uso e del possesso dell'auto privata in città
- Miglioramento del decoro urbano e della raccolta differenziata nei luoghi pubblici

Dopo aver ascoltato gli interventi, le persone partecipanti sono state invitate a confrontarsi a coppie o a terzetti e condividere alcune riflessioni sul tema rispondendo alla domanda "Come mai questo tema è importante per l'Assemblea dei Cittadini per il Clima?". Le riflessioni emerse sono state mappate posizionando i post-it su 4 cartelloni dedicati.

IL RUOLO DELLE IMPRESE NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Laura Marchini, referente dell'Alleanza per l'Aria e il Clima, ha introdotto il tema del ruolo delle imprese come soggetto chiave per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Aria e Clima del Comune di Milano.

Il rapporto tra le città e le attività produttive che vi operano è un nodo fondamentale di qualsiasi politica cittadina sul clima e ha un impatto molto rilevante sia per quanto riguarda le emissioni di CO₂ che per il numero di abitanti coinvolti.

Le città, infatti, pur occupando solo il 2% della superficie terrestre, ospitano ad oggi il 55% della popolazione mondiale (diventerà il 70% entro il 2050) e sono responsabili di circa il 70% delle emissioni globali di CO₂. Le amministrazioni da sole possono arrivare a governare circa il 40% degli obiettivi di mitigazione; quindi, per essere più efficaci devono necessariamente promuovere un intervento integrato con tutte le componenti della società.

Considerando l'area della Città Metropolitana di Milano, vediamo che le imprese presenti sono circa 300.000. Gli impatti di un loro coinvolgimento attivo, oltre a determinare una riduzione diretta delle emissioni derivanti dalle attività produttive, potrebbero riguardare anche la catena del valore a monte e a valle della produzione, nonché il circuito di dipendenti e collaboratori gravitante su ogni singola azienda.

Per questo è così importante che le imprese siano soggetti attivi nelle strategie per migliorare la qualità dell'aria e del clima a Milano.

Per rispondere a questa sfida, dopo una specifica fase di co-design, nel 2025 è nata L'Alleanza per l'Aria e il Clima, con l'obiettivo di creare una cornice di collaborazione stabile e continuativa tra le imprese operanti nel territorio e il Comune di Milano e di

coordinare e integrare le azioni del Piano Aria Clima e le politiche correlate. Le prime imprese aderenti sono 56. Il Gruppo di lavoro dell'Assemblea sul ruolo delle imprese lavorerà nei prossimi mesi in questa cornice.

COME MAI QUESTO TEMA È IMPORTANTE PER I PARTECIPANTI AD ASSEMBLEA DEI CITTADINI PER IL CLIMA?

Il tema degli impatti diretti e indiretti che possono derivare da un coinvolgimento del sistema imprese nelle azioni del Piano Aria Clima è emerso con forza anche dai contributi dei cittadini.

In particolare si sottolinea come le aziende del territorio siano profondamente inserite nel tessuto sociale cittadino, e possano quindi svolgere un ruolo attivo su diversi piani interdipendenti e complementari, dalla circolarità delle filiere produttive ad una maggiore sostenibilità del ciclo di vita dei prodotti, fino ad arrivare ad incentivare e promuovere comportamenti responsabili, assumendo quindi un ruolo propositivo sia nei confronti dei clienti che degli stessi dipendenti e collaboratori.

Diversi interventi mettono a fuoco come piccole azioni coordinate, dalla raccolta differenziata in azienda ad una maggiore attenzione agli sprechi energetici, potrebbero portare a risultati rilevanti.

Inoltre si fa notare come il mondo delle imprese potrebbe essere un potenziale sostenitore, dal punto di vista finanziario, di alcune azioni di mitigazione climatica, e come in termini di responsabilità sociale sia necessario un impegno più deciso sotto il profilo della sostenibilità ambientale per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni fissati a livello internazionale.



IL RUOLO DELLE SCUOLE PER L'IMPLEMENTAZIONE DI INIZIATIVE DI SVILUPPO SOSTENIBILE LOCALE

Christina Paci, coordinatrice del team Milano Cambia Aria, ha illustrato l'oggetto del futuro lavoro del gruppo dedicato al ruolo delle scuole nell'implementazione di iniziative di sviluppo sostenibile locale. Il campo di azione si concentra principalmente su scuole dell'infanzia e primarie, con la possibilità di estendersi ad altri ordini scolastici in base alle necessità che dovessero emergere nei prossimi incontri.

Il Comune di Milano opera con scuole statali e paritarie, che per ordinamento sono equiparate, mentre le scuole private seguono un sistema differente. Il bacino di riferimento della città comprende circa 55.000 iscritti nelle scuole primarie e 36.000 nelle scuole secondarie di primo grado e l'intero territorio di Milano è coperto da 237 plessi scolastici.

L'educazione al cambiamento climatico è già presente nelle scuole, anche con attività promosse dal Comune. La proposta di lavoro al Gruppo di Assemblea intende quindi essere quella di esplorare un ruolo più attivo delle scuole nella transizione ecologica. L'idea è di sviluppare iniziative concrete come punti di scambio per libri e materiali scolastici, spazi informativi sulla sostenibilità e attività di sensibilizzazione per studenti e famiglie. L'obiettivo finale potrebbe essere l'elaborazione di linee di indirizzo per i dirigenti scolastici e favorire una scuola più integrata nelle dinamiche ambientali del territorio.

COME MAI QUESTO TEMA È IMPORTANTE PER I PARTECIPANTI AD ASSEMBLEA DEI CITTADINI PER IL CLIMA?

È emerso un forte consenso sul ruolo della scuola come motore di cambiamento, non solo per educare i bambini, ma anche per influenzare indirettamente le famiglie e la comunità. Le scuole sono state viste come centri informativi e di sensibilizzazione, in grado di promuovere pratiche sostenibili attraverso attività concrete, come il riciclo dei materiali scolastici, la creazione di orti didattici, l'istituzione di punti di raccolta per rifiuti specifici e l'organizzazione di mercatini dell'usato gestiti dagli studenti. Alcuni partecipanti hanno sottolineato la necessità di eliminare la plastica dalle scuole e di ottimizzare la gestione dei trasporti scolastici per ridurre l'impatto ambientale.

Un altro tema centrale è stato il ruolo della scuola nella comunità: non solo come luogo di apprendimento, ma anche come punto di riferimento per la condivisione di progetti sostenibili, coinvolgendo cittadini, associazioni e istituzioni. Si è ragionato sull'opportunità di creare sportelli di prossimità per incentivare iniziative ecologiche, oltre alla collaborazione con realtà locali, come AMSA, per formazioni specifiche sul riciclo.

Infine, si è evidenziata l'importanza di rendere la sostenibilità più coinvolgente e accessibile, attraverso attività di sensibilizzazione ludiche e pratiche che possano stimolare nei bambini una maggiore consapevolezza e responsabilità, innescando un cambiamento a cascata sull'intera società.



RIDUZIONE DELL'USO E DEL POSSESSO DELL'AUTO PRIVATA IN CITTÀ

Il lavoro di questo Gruppo si inserisce nella più ampia cornice dei lavori dell'Assemblea portati avanti negli anni precedenti: già da due anni, infatti, l'Assemblea lavora sul tema della mobilità sostenibile, ed ha proposto azioni riguardanti la gestione della sosta e dei parcheggi, il trasporto pubblico, la Città 30, lo sharing, gli itinerari ciclopeditoni e altro ancora. In una realtà urbana in cui queste misure vengono progressivamente implementate e realizzate, quest'anno si chiede all'Assemblea di ragionare sulle scelte personali dei cittadini e delle cittadine riguardo all'uso e al possesso dell'auto privata, e sulle motivazioni sociali, culturali e pratiche che ne stanno alla base.

Roberto Nocerino, Alta Specializzazione, Direzione Mobilità del Comune di Milano, ha spiegato che è possibile ripensare la ridistribuzione dello spazio pubblico, riducendo il numero di auto e ribilanciando le priorità e gli spazi. L'Italia è il paese con il più alto tasso di motorizzazione in Europa (ancora in crescita e, per questo in controtendenza rispetto al trend europeo), e il problema non riguarda solo i centri con pochi servizi pubblici o geograficamente meno agevoli (montagne e campagne), ma anche le città. Il caso di Milano, vede comunque la prevalenza della mobilità sostenibile in centro città, capillarmente coperto dal trasporto pubblico, mentre chi arriva dall'hinterland usa spesso la mobilità privata (più di 600.000 auto in entrata al giorno, pari ai 2/3 del totale).

Come ridurre quindi il numero delle auto presenti in città? Non c'è una sola chiave interpretativa: da un lato c'è un tema di disponibilità di trasporto pubblico, dall'altro, entrano in gioco l'abitudine e le scelte individuali. Il Gruppo lavorerà quest'anno

soprattutto su questo secondo aspetto, andando alla ricerca di quelle leve e strumenti che, nei contesti dove le infrastrutture e il trasporto pubblico sono già molto presenti, possono spingere le persone a scegliere l'auto come ultima opzione o a evitarla del tutto.

COME MAI QUESTO TEMA È IMPORTANTE PER I PARTECIPANTI AD ASSEMBLEA DEI CITTADINI PER IL CLIMA?

È emerso che questo tema è importante perché l'uso diffuso dell'auto privata contribuisce in modo significativo all'inquinamento atmosferico e acustico, con gravi ripercussioni sulla salute pubblica e sulla qualità della vita urbana. Il traffico e la congestione stradale riducono l'efficienza degli spostamenti, mentre la massiccia occupazione di spazio pubblico da parte delle automobili limita le aree disponibili per pedoni, ciclisti e spazi verdi, che potrebbero invece contribuire alla riduzione delle temperature e della CO₂. La dipendenza dall'auto privata è però spesso vista come una scelta imposta più che volontaria, a causa di infrastrutture inadeguate e di una scarsa offerta di alternative efficienti, soprattutto nelle periferie e nelle ore notturne.

La scarsa regolamentazione della sosta, i problemi connessi alla sicurezza sulle strade e il problema della densità abitativa in città aggravano ulteriormente la situazione.

Per contrastare questi problemi, le persone partecipanti ritengono importante investire in un trasporto pubblico più capillare, affidabile ed economico, migliorando soprattutto le linee di superficie e il servizio notturno, estendendone gli orari.

Si è citata l'importanza di incentivare soluzioni di mobilità sostenibile, come le piste ciclabili, il car-sharing e il trasporto collettivo aziendale. Inoltre, si suggeriscono misure per disincentivare l'uso dell'auto privata, come l'aumento delle multe per la sosta irregolare, contributi per la rottamazione e una maggiore regolamentazione degli accessi alla città.



MIGLIORAMENTO DEL DECORO URBANO E DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI LUOGHI PUBBLICI

Paola Cossettini, direttrice dell'Area Risorse Idriche e Igiene Ambientale della Direzione Verde e Ambiente, è intervenuta sul tema del Miglioramento del decoro urbano e della raccolta differenziata nei luoghi pubblici. Annuncia che a settembre 2024, la pulizia delle aree pubbliche e la gestione dei rifiuti è stata affidata, tramite appalto pubblico, ad AMSA. Il servizio è regolamentato con un capitolato speciale il cui scopo è quello di ampliare e migliorare i servizi.

Milano è una città con un'alta percentuale di produzione di rifiuti; tuttavia, ha una raccolta differenziata che si posiziona ai primi posti in Europa. Ad oggi la percentuale di raccolta differenziata è al 64% e si sta lavorando con l'obiettivo di raggiungere in sette anni l'80%. Ottimizzare la gestione dei rifiuti nei luoghi pubblici non solo aumenta questa percentuale, ma contribuisce anche a migliorare il decoro urbano, rendendo Milano più bella, pulita e curata. In questo contesto, la collaborazione tra Comune e cittadini è essenziale, poiché favorisce una riduzione degli interventi pubblici.

COME MAI QUESTO TEMA È IMPORTANTE PER I PARTECIPANTI AD ASSEMBLEA DEI CITTADINI PER IL CLIMA?

È emerso che è importante che l'Assemblea dei Cittadini sul Clima affronti il tema del decoro urbano e della raccolta differenziata nei luoghi pubblici, poiché ci sono impatti sull'ambiente, sulla qualità della vita, sulla salute pubblica, sull'immagine della città ed economici. Si ritiene che mantenere una città pulita migliorare la qualità ambientale. Il decoro urbano limita l'inquinamento del suolo e del sottosuolo, nonché riduce il ricorso a discariche e inceneritori tutelando la qualità dell'aria. Vengono percepiti anche miglioramenti sulla salute di persone e animali attraverso la prevenzione di rischi

sanitari. Si ritiene che l'Assemblea possa individuare le criticità nei servizi e avanzare proposte per rendere più efficiente la raccolta differenziata nei luoghi pubblici.



Si sottolinea che il decoro urbano dipende anche dalla responsabilità individuale e vengono inclusi nelle riflessioni sia i cittadini che i turisti che i city users: Milano è anche una città di passaggio; perciò, nel migliorare il decoro urbano è fondamentale considerare chi l'attraversa, responsabilizzando tutte le persone nella sua cura. Infine, migliorare il decoro urbano porta benefici economici concreti: riduce i costi di gestione dei rifiuti e indirettamente una città pulita attira più visitatori e migliora la qualità della vita.

Scelta dei Gruppi di lavoro e avvio delle attività

Dopo la pausa caffè, le persone partecipanti hanno indicato la loro preferenza su un cartellone dedicato per scegliere a quale dei quattro gruppi unirsi. Successivamente, si sono suddivise nei Gruppi di lavoro, ciascuno guidato da un facilitatore o una facilitatrice.

GRUPPO DI LAVORO “IL RUOLO DELLE IMPRESE NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL’ARIA E IL CLIMA A MILANO”

L’incontro si è aperto con il benvenuto e la presentazione del team che accompagnerà il Gruppo di lavoro sul ruolo delle imprese nei prossimi mesi.

Dopo un breve ice-breaker di presentazione e un richiamo all’obiettivo del gruppo, si è approfondito il percorso dell’Alleanza delle Imprese per l’Aria e il Clima, spiegando la sua genesi e i bandi promossi.

Successivamente, i partecipanti hanno ragionato sulle motivazioni che li hanno portati a scegliere questo Gruppo di lavoro e sui chiarimenti che vorrebbero ottenere, per poi confrontarsi con il metodo “1, 2, 4, tutti”, che consiste nel lasciare il tempo alle persone di riflettere individualmente (1), poi discutere in coppia (2), successivamente in gruppi di quattro (4) e infine condividere le idee con l’intero gruppo.

Durante la condivisione collettiva è stata sottolineata la capacità moltiplicatrice delle azioni delle imprese e la loro potenziale efficacia nell’indurre cambiamenti di comportamento su larga scala, sia internamente (nei processi produttivi) che verso i clienti, i dipendenti/collaboratori e le loro famiglie.

Alcuni partecipanti hanno evidenziato la necessità di una maggiore consapevolezza da parte delle aziende riguardo alle problematiche ambientali urbane.

Nella discussione in plenaria si è discusso della possibilità di pensare ad un sistema di incentivi per aumentare l’adesione delle imprese all’Alleanza, anche attraverso meccanismi che non implicino costi diretti per il Comune (es. sconti sulla TARI per chi adotta la raccolta differenziata).

Le imprese, come già emerso nella sessione mattutina, sono state identificate anche come potenziali fonti di investimento a sostegno della riqualificazione urbana; su questo è stato chiarito che l’adesione all’Alleanza per l’Aria e il Clima non prevede una partecipazione di tipo economico.

Sul fronte delle domande, una richiesta di chiarimento ha riguardato l’ambito geografico dell’Alleanza, dal momento che diverse aziende pur avendo sede fuori dal contesto urbano hanno un impatto rilevante sulla città; alcuni partecipanti inoltre hanno chiesto più in dettaglio quale sarà l’evoluzione dell’Alleanza e se sarà possibile un confronto con l’Assemblea.

Molte persone hanno espresso la necessità di avere più conoscenze tecniche (know-how) e dati dettagliati per poter svolgere il proprio lavoro in modo più informato e consapevole. In particolare, c'è una forte richiesta di informazioni sulla produzione industriale e sulle emissioni generate a Milano, così da comprendere meglio l'impatto ambientale.

Infine, è stato affrontato il tema delle modalità di verifica dell'attuazione degli impegni presi dalle imprese: Laura Marchini ha precisato che l'Alleanza si basa su una Carta dei Valori e sulla condivisione di informazioni veritiere da parte delle aziende aderenti, ma non è previsto un sistema di controllo come accade per le certificazioni.



GRUPPO DI LAVORO “IL RUOLO DELLE SCUOLE PER L’IMPLEMENTAZIONE DI INIZIATIVE DI SVILUPPO SOSTENIBILE LOCALE”

I cittadini del Gruppo Scuole si sono confrontati per raccogliere idee e riflessioni sul ruolo della scuola nella transizione ecologica. Prima di avviare la discussione, Christina Paci ha invitato i presenti a una rapida presentazione di ciascuno anche rispetto alla propria “posizione” con riferimento al mondo della scuola e illustrato alcuni elementi chiave per comprendere il contesto normativo e gestionale del sistema scolastico, evidenziando opportunità e sfide da considerare nello sviluppo di proposte concrete.

Christina Paci ha spiegato che il Ministero dell’Istruzione stabilisce i programmi scolastici, ma vi è spazio per integrare moduli formativi in autonomia. Il Comune di Milano, invece, gestisce gli edifici scolastici e i servizi correlati, come mense, riscaldamento e trasporti, mentre i dirigenti scolastici hanno ampia autonomia nelle scelte gestionali.

Ha poi evidenziato alcune iniziative già in corso, come la rete di scuole impegnate sulla sostenibilità e il progetto “Scuole Aperte”, che consente l’uso degli edifici oltre l’orario scolastico, sebbene con adesioni variabili.

Infine, ha sottolineato la necessità di individuare gli interlocutori giusti per ogni proposta e di recuperare il ruolo pionieristico di Milano nell’innovazione didattica, per rendere la scuola un motore di cambiamento sostenibile.

Successivamente, i cittadini si sono divisi in piccoli gruppi per discutere le proprie idee e raccogliere elementi comuni. Uno dei temi centrali emersi è stata la necessità di una figura di riferimento per la sostenibilità all’interno delle scuole, sulla scia di quanto già avviene nelle aziende con i responsabili ESG. Questo perché non si può delegare ai soli insegnanti il compito di trasmettere conoscenze sulla sostenibilità, senza un supporto strutturato.

Un altro spunto importante ha riguardato l’approccio didattico. Alcuni partecipanti hanno evidenziato come l’insegnamento teorico della sostenibilità rischi di risultare poco coinvolgente per i bambini, che invece apprendono meglio attraverso esperienze concrete.

Per questo motivo, è stata suggerita l’idea di organizzare attività pratiche come giornate di scuole in strada, raccolta rifiuti e iniziative di volontariato per sensibilizzare gli alunni in modo più efficace. Si è poi parlato del ruolo attivo della scuola nella comunità. È stato proposto di rafforzare il legame tra scuola e territorio attraverso iniziative di economia circolare, come il riuso di materiali didattici, libri e vestiti. Inoltre, è emersa la questione dell’apertura delle scuole oltre l’orario scolastico per attività extra, un’iniziativa che potrebbe ampliare le opportunità educative ma che richiede una gestione attenta in termini di sicurezza e risorse.

Infine, si è discusso della capacità dei bambini di influenzare gli adulti.

Diversi cittadini hanno sottolineato come un’educazione efficace alla sostenibilità possa avere un impatto che va oltre la scuola, coinvolgendo le famiglie e la comunità intera. L’idea di “bambini che insegnano agli adulti” è stata vista come una leva fondamentale per un cambiamento culturale duraturo.

L’incontro si è concluso con la necessità di trasformare queste idee in proposte concrete

e attuabili all'interno dell'Assemblea. La facilitatrice ha riassunto i punti chiave emersi, sottolineando l'importanza di valorizzare le esperienze già esistenti e di creare modelli replicabili in tutte le scuole. L'obiettivo sarà quindi quello di costruire una progettualità strutturata, in grado di tradurre questi spunti in azioni efficaci per l'educazione alla sostenibilità.



GRUPPO DI LAVORO “RIDUZIONE DELL’USO E DEL POSSESSO DELL’AUTO PRIVATA IN CITTÀ”

Il Gruppo di lavoro è iniziato con l'intervento del facilitatore, che ha ricordato come l'Assemblea abbia già affrontato nelle due edizioni degli anni passati il tema della mobilità da diverse prospettive. Nel 2025, l'attenzione sarà rivolta alle barriere fisiche, sociali e culturali che influenzano le scelte individuali e ostacolano la riduzione dell'uso e del possesso dell'auto privata in città.

Il tema non è risultato subito chiaro a tutti i partecipanti. Molti hanno evidenziato che le scelte individuali sono solo una parte della soluzione e che il miglioramento del trasporto pubblico e la riduzione del costo dei biglietti restano aspetti fondamentali. I tecnici del Comune hanno riconosciuto l'importanza di questi temi, citando interventi come la velocizzazione della linea filotranviaria e il completamento della M4. Hanno inoltre citato le criticità legate ai parcheggi di interscambio per chi arriva dalla Città Metropolitana, ricordando tuttavia che questi aspetti infrastrutturali sono già stati trattati nelle edizioni precedenti dell'Assemblea. Le relative raccomandazioni hanno già ricevuto o riceveranno a breve una risposta dal Comune, che, dove possibile, sta pianificando la loro attuazione. Per fornire maggiore chiarezza, il facilitatore ha annunciato che condividerà con il Gruppo i report delle edizioni passate (Report 2023; Report 2024)

I tecnici hanno riconosciuto la necessità di collaborare con gli enti sovralocali per migliorare la mobilità in ingresso e uscita da Milano, ma hanno anche sottolineato che l'Assemblea può oggi concentrarsi solo sulla dimensione urbana, dove i servizi di trasporto pubblico e mobilità sostenibile sono spesso molto capillari ed efficienti, diversamente che in altre zone più periferiche. Tuttavia, il tasso di motorizzazione resta, anche in città, molto elevato rispetto alla media europea, rendendo centrale il tema delle scelte individuali e delle influenze socio-culturali.

Le persone partecipanti, su invito del facilitatore, hanno quindi cominciato a condividere le proprie esperienze personali riguardo alla mobilità in città. Questo ha fatto emergere i bisogni e le aspettative riguardo all'uso dell'auto e dei mezzi di trasporto, portando il confronto su un piano molto concreto e favorendo un dibattito più coinvolgente e inclusivo. Alcuni partecipanti hanno raccontato di aver rinunciato all'auto da anni, trovandone una convenienza economica e pratica, mentre altri, pur possedendola, ne fanno comunque un uso limitato a causa delle difficoltà nel traffico e nella ricerca di parcheggio. Altri, pur non volendo acquistarla o utilizzarla, ammettono che ci stanno pensando, soprattutto per agevolarsi negli spostamenti nei weekend, per uscire dalla città o per la maggiore difficoltà di utilizzo del trasporto pubblico nei giorni festivi. A favore dell'uso dell'auto, poi, anche la sicurezza è emersa come un fattore importante: l'auto permette alle categorie più fragili di spostarsi con maggiore autonomia negli orari serali, inoltre sembra soggetta a minori rischi di furto rispetto alle biciclette.

Un altro tema centrale è stato il legame tra il possesso dell'auto e lo status sociale in Italia, con riferimenti a città europee dove invece è la mobilità sostenibile a essere percepita come più moderna e vantaggiosa. Secondo alcuni, la percezione dello status è condizionata anche dall'influenza della pubblicità e della cultura automobilistica, con

alcuni partecipanti che hanno evidenziato come l'industria dell'auto sia radicata nell'identità italiana e rappresenti un settore economico rilevante. Molti, si è detto inoltre, coltivano una passione per l'automobile che va al di là della sua utilità pratica.

Altri hanno infine posto l'accento sulle esigenze specifiche di alcuni cittadini, come le persone con difficoltà motorie, per cui l'uso dell'auto è una necessità e non una libera scelta: sarebbero pertanto sfavorevoli all'imposizione di una "tassa" sull'uso dell'auto privata in analogia al pagamento del biglietto per l'uso dell'autostrada.

Alcuni hanno poi proposto di focalizzarsi non sull'eliminazione dell'auto, ma sulla sua riduzione, interrogandosi su come bilanciare le esigenze di mobilità con il miglioramento della qualità dell'aria nei momenti di picco del traffico, e chiedendosi se la densità abitativa di alcuni quartieri e città non sia parte del problema.

Diverse volte è tornata la richiesta da parte del gruppo di avere accesso a dati e informazioni di dettaglio sull'uso e sul possesso dell'auto, oltre che su alcune tematiche a contorno. Nel prossimo incontro, pertanto, si proseguirà con un ulteriore affondo formativo sul tema, per poi approfondire in modo più sistematico l'indagine sulle abitudini e sulle motivazioni delle persone partecipanti al gruppo.



GRUPPO DI LAVORO “MIGLIORAMENTO DEL DECORO URBANO E DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI LUOGHI PUBBLICI”

Durante l'apertura dei lavori, Paola Cossettini ha ribadito che l'obiettivo del Gruppo sarà individuare e condividere strategie efficaci per migliorare la gestione della pulizia e il decoro urbano. Sono stati forniti dettagli circa lo svolgimento dei servizi di raccolta rifiuti utili per orientare la discussione, tra cui:

- **Raccolta differenziata e pulizia urbana** affidate ad AMSA.
- **Innovazioni nella pulizia stradale**, con l'uso di una spazzatrice dotata di braccio meccanico e lancia a pressione per intervenire sotto le auto in sosta vietata.
- **Incremento dei cestoni stradali**, con un rapporto di uno ogni 200 metri, sebbene alcuni ritengano che una riduzione potrebbe incentivare lo smaltimento domestico.
- **Introduzione dello spazzino di quartiere** per rafforzare la pulizia nelle diverse zone della città.

Per un quadro di insieme, sono state anche fornite informazioni su altre attività di decoro urbano non direttamente collegate alla raccolta differenziata:

- **Raccolta delle foglie**, essenziale per il decoro e la sicurezza stradale.
- **Pulizia delle aree verdi**, ora gestita da MM.
- **Gestione di transennamenti per i mercati**, servizio neve e manutenzione dei bagni pubblici nei parchi (con estensione ai mercati).
- **Rimozione dei rifiuti abbandonati su strada**, un fenomeno in crescita post-pandemia, con oltre 14.000 casi nei primi tre mesi del 2024.

Paola Cossettini ha inoltre introdotto il tema dell'economia circolare, sottolineando l'importanza della riduzione degli sprechi e il riutilizzo dei materiali. Tra le iniziative del Comune di Milano: raccolta dei tessili e servizio di ritiro a domicilio per i piccoli elettrodomestici (RAEE).

A conclusione di questa prima fase, la facilitatrice ha invitato i partecipanti a condividere le motivazioni che li hanno spinti a prendere parte al Gruppo di lavoro. Successivamente, i presenti sono stati suddivisi in sottogruppi per favorire il confronto e lo scambio di idee.

Alcuni hanno espresso preoccupazione per l'abbandono dei rifiuti, ritenendo che il fenomeno sia più diffuso di quanto riportino i dati ufficiali. Tra le cause principali individuano la scarsa educazione al rispetto degli spazi pubblici e le differenze culturali nella percezione del decoro urbano. Il loro obiettivo è promuovere iniziative di sensibilizzazione per incentivare comportamenti più responsabili.

Un altro gruppo ha focalizzato l'attenzione sulle difficoltà nella corretta differenziazione dei rifiuti, specialmente per materiali compositi come i contenitori in cartone con pellicola. Hanno sottolineato come le differenze nei sistemi di raccolta tra le varie regioni possano confondere city users e turisti, spingendoli a cercare soluzioni per rendere più accessibili le informazioni sulle modalità di conferimento.

Altri partecipanti hanno scelto di aderire per approfondire il legame tra decoro urbano e senso di appartenenza alla città. In particolare, si sono interrogati sull'impatto della movida e del delivery nella produzione di rifiuti e hanno manifestato interesse nel promuovere un maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle attività di pulizia urbana, valutando anche il ruolo del volontariato in collaborazione con l'amministrazione comunale.

La questione dei rifiuti prodotti dalla movida ha attirato l'attenzione anche di altri partecipanti, che ritengono questa una delle principali cause di degrado urbano. Il loro interesse è trovare strategie per ridurre l'impatto di questa problematica e migliorare la gestione della pulizia nelle zone più frequentate.

Un altro gruppo ha evidenziato il rapporto tra degrado urbano e utilizzo sociale degli spazi pubblici. La difficoltà di conciliare abitudini culturali diverse e il diverso grado di accesso alle informazioni sui servizi disponibili sono stati elementi centrali della discussione. I partecipanti si sono interrogati su come migliorare gli strumenti di comunicazione e di intervento per favorire un uso più corretto e consapevole degli spazi cittadini.

Infine, alcuni hanno approfondito il legame tra il decoro urbano e la fruizione degli spazi pubblici, evidenziando come la condivisione di questi ambienti da parte di persone con abitudini diverse possa talvolta generare difficoltà nella gestione e nel mantenimento del decoro. La discussione si è concentrata sulla necessità di migliorare l'accesso alle informazioni sui servizi disponibili e di sviluppare strategie di comunicazione più efficaci, così da favorire un utilizzo più consapevole e rispettoso degli spazi comuni da parte di tutti i cittadini.



Formazione

Il tema affrontato in Assemblea durante questa plenaria è stato quello del Miglioramento del decoro urbano e della raccolta differenziata nei luoghi pubblici. Sono intervenuti alcuni esperti e testimonial con l'obiettivo di fornire alle persone partecipanti i dati, gli elementi e gli spunti per comprendere e approfondire il tema durante il percorso di Assemblea.

FUTURO UTOPICO O FUTURO DISTOPICO?

Come apertura della formazione, viene proposto di immaginare scenari di vita futura con riferimento al tema trattato. I partecipanti vengono divisi in gruppi di tre o quattro persone e, tramite un'estrazione a sorte, ricevono una carta che assegna loro il compito di rappresentare graficamente uno scenario futuro utopico o distopico. Chi pesca "futuro distopico" deve immaginare un futuro in cui la gestione dei rifiuti è completamente fallimentare e l'economia circolare non si è diffusa nella società.

Al contrario, chi pesca "futuro utopico" deve rappresentare un futuro efficiente, ben organizzato e sostenibile.

Dopo cinque minuti, alcune voci dai diversi gruppi hanno presentato i loro schizzi.

Ad esempio, uno di essi ha immaginato Milano completamente sommersa dall'acqua fino alla Madonnina, con rifiuti ed esseri viventi che galleggiano nell'acqua stagnante. L'aula ha reagito con sorpresa alla visione estrema della distopia.

Un altro gruppo ha descritto una società in cui l'umanità vive in armonia con la natura, in villaggi distribuiti all'interno di un ambiente naturale. In questo futuro, i rifiuti sono completamente riciclati e reintrodotti nei processi produttivi. Si immagina una vita semplice, ma con un uso intelligente delle nuove tecnologie.

L'attività si è conclusa con una domanda aperta, lasciata ai partecipanti come spunto di riflessione: durante l'ascolto degli interventi degli esperti, sono stati invitati a interrogarsi su come le scelte attuali possano determinare un futuro più vicino all'utopia o alla distopia.

Quali elementi di questi scenari sono già presenti nel nostro quotidiano?

Un quesito le cui risposte non sono state raccolte nell'immediato, ma che è stato lasciato ai partecipanti come spunto di riflessione da portare con sé.

FUTURO UTOPICO



FUTURO DISTOPICO



Il punto di vista del Comune

Il direttore della Direzione Verde e Ambiente del Comune di Milano, Angelo Pascale, ha aperto il suo intervento salutando i partecipanti e sottolineando l'importanza del coinvolgimento del singolo cittadino nel processo di raccolta differenziata. Ha posto la questione centrale della discussione: **è più rilevante l'azione del singolo o quella del Comune?**

Pascale ha evidenziato che la raccolta differenziata non viene sempre rispettata in alcune zone della città, e ha chiarito che la **sanzione**, sebbene utile, ha un'efficacia limitata. L'educazione e la formazione sono cruciali per veicolare correttamente la cultura dell'economia circolare e della raccolta differenziata, iniziando fin dalla scuola primaria.

Ha ribadito che molte persone ancora credono che, alla fine, tutti i rifiuti vengano trattati insieme, rendendo inutile il processo di differenziazione. Questo errore di percezione, ha sottolineato, va corretto attraverso un'efficace comunicazione e formazione, proprio come accade con altri comportamenti virtuosi che si apprendono fin da bambini.

Angelo Pascale ha poi illustrato come il Comune di Milano stia affrontando il tema della raccolta differenziata. Ha parlato dell'impegno del Comune nella gestione dei rifiuti, in particolare dell'appalto vinto da Amsa, che ha introdotto novità importanti nella **gestione della raccolta differenziata nei luoghi pubblici**. Milano, ha spiegato, è una città immersa **nell'economia circolare**, con oltre il 90% dei rifiuti che partecipano a questo processo. Di questi, il 63% viene recuperato come materiale, mentre il restante 30% viene trasformato in energia. Il Comune sta puntando a ridurre la frazione di rifiuti indifferenziati per aumentare il recupero di materiale utile, un obiettivo che richiede anche modifiche legislative.

Un altro aspetto fondamentale è il ritorno economico derivante dalla raccolta differenziata, che a Milano genera annualmente circa 13 milioni di euro grazie alla vendita del materiale riciclato. Angelo Pascale ha sottolineato che il ritorno economico ha un impatto positivo anche sulla tasa rifiuti (TARI), riducendo la stessa di circa il 5%. **L'obiettivo per i prossimi anni è quello di aumentare il recupero dei materiali fino al 75-80%, un traguardo che, ha puntualizzato il Direttore, è sfidante ma possibile con il contributo attivo dei cittadini.**

Successivamente, sono state raccolte alcune domande dall'Assemblea. Un cittadino ha chiesto se i 13 milioni di euro ricavati dalla vendita dei materiali riciclati comprendano anche la produzione di energia. Angelo Pascale ha spiegato che la gestione dell'energia prodotta dalla combustione dei rifiuti non è di competenza di Amsa, ma di un'altra agenzia; quindi, non è inclusa nei ricavi legati alla raccolta differenziata. Un'altra domanda è stata sulla scelta di non utilizzare cestini chiusi, come quelli adottati in Francia, per evitare che gli animali o il vento disperdano i rifiuti. È stato risposto che, sebbene i cestini chiusi siano utili in altre città, a Milano si preferisce una tipologia di cestini diversa, più accessibile. Tuttavia, ha anticipato che in futuro saranno introdotti "smart bin", cestini dotati di sensori che avviseranno quando sono pieni.

Infine, Angelo Pascale ha trattato la questione dei nuovi cestini con il design a croce, pensati per disincentivare l'abbandono dei sacchetti accanto ai cestini; è stato spiega-

to che si tratta di una sperimentazione e che si valuterà l'impatto di questa nuova soluzione, pur riconoscendo che il comportamento di abbandonare rifiuti accanto ai cestini potrebbe essere difficile da estirpare completamente. Alcuni cittadini hanno suggerito l'utilizzo di cestini con il coperchio sollevato, che sembrano più funzionali, ma è stato osservato che questi tipi di cestini tendono a favorire l'abbandono dei rifiuti a terra.

In conclusione, Pascale ha ribadito l'importanza di una "spinta gentile" (nudging) nei comportamenti dei cittadini, attraverso l'educazione e la consapevolezza. Ha sottolineato che **la raccolta differenziata non è solo un obbligo, ma un'opportunità per migliorare l'ambiente e ottenere benefici economici concreti per tutti.**



IL SISTEMA DI GESTIONE RIFIUTI A MILANO - AMSA

Il sistema di gestione dei rifiuti a Milano è un modello complesso che coinvolge diversi livelli di governo e servizi. Questo tema è stato approfondito da Antonio Bisignano di AMSA, che ha illustrato **il funzionamento del sistema, le sue peculiarità e le sfide che la città affronta per migliorare la raccolta differenziata e la gestione dei rifiuti.**

Antonio Bisignano, paragona il sistema di gestione dei rifiuti a Milano a una competizione sportiva: il governo centrale stabilisce le regole del gioco, le regioni e municipalità forniscono il campo in cui si svolge la gara, i comuni, invece, schierano la squadra, decidendo se affidare la raccolta dei rifiuti a una società di loro scelta o assegnare il servizio tramite gara pubblica. Milano ha scelto di procedere con una **gara pubblica nel 2024**, la quale è stata vinta da AMSA, società nata nel 1907, che oggi fa parte del gruppo A2A e continua a rappresentare un punto di riferimento per la gestione ambientale della città.



LA TARI E LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: IL MODELLO COMPETITIVO DEL SISTEMA MILANESE E I RISULTATI OTTENUTI NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Un aspetto distintivo del sistema italiano è che l'imposta sui rifiuti pagata dai cittadini deve coprire il 100% del servizio, un caso unico in Europa. Milano, in questo contesto, si distingue per avere una Tari inferiore alla media nazionale, garantendo comunque una copertura efficace per una popolazione di circa 1.800.000 persone.

La città vanta inoltre il primato tra i comuni con più di 300.000 abitanti per la raccolta differenziata, un risultato raggiunto grazie a un servizio capillare e a un impianto efficiente che impedisce lo smaltimento in discarica.

Antonio Bisignano spiega che a Milano la raccolta dei rifiuti si basa su un sistema porta a porta, con oltre 55.000 punti di raccolta distribuiti sul territorio e una flotta di 1.400 automezzi, di cui il 40% è alimentata con energia derivante dalla combustione dei rifiuti. Ogni anno vengono raccolte circa 630.000 tonnellate di rifiuti, un dato in crescita, con l'organico che continua a dominare la classifica grazie al suo volume e peso significativi. Seguono carta e cartone, il cui trend è in leggera discesa, insieme a vetro, plastica, metalli, tessili e rifiuti elettronici.

L'evoluzione della raccolta differenziata a Milano ha avuto diverse tappe fondamentali. Nel 1996 si è avviata la separazione del vetro e della carta, mentre nel 2004 l'apertura del termovalorizzatore di via Silla ha comportato la chiusura di quello di via Zama, migliorando notevolmente il trattamento dei rifiuti. Il vero salto qualitativo è stato segnato dall'introduzione della raccolta dell'organico, che ha portato, nel 2017, a una raccolta differenziata che ha raggiunto il 59%, con una conseguente diminuzione dei rifiuti indifferenziati. Tuttavia, spiega Bisignano, oggi il sistema sembra aver raggiunto un plateau, e per conseguire nuovi traguardi sarà necessario intervenire ulteriormente sulla frazione indifferenziata.

LA CURA DELLA CITTÀ OLTRE LA RACCOLTA DEI RIFIUTI PORTA A PORTA E LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL NUOVO CONTRATTO

Oltre alla raccolta dei rifiuti porta a porta, AMSA si occupa di molteplici servizi collaterali, tra cui lo spargimento del sale stradale in inverno, lo **svuotamento di 23.000 cestini**, la pulizia di 92 mercati settimanali, l'apertura e chiusura dei parchi cittadini, le disinfestazioni e il contenimento degli animali infestanti. Milano, in particolare, ha un numero di cestini mediamente doppio rispetto a città di dimensioni simili, ma studi recenti hanno mostrato una correlazione tra l'aumento dei cestini e la crescita della sporcizia, portando alla decisione di mantenere il numero costante dal 2020.

L'entrata in vigore del nuovo contratto di servizio a marzo 2025 introduce importanti novità. Tra queste, un **aumento della frequenza del lavaggio e spazzamento delle aree gioco e delle aree cani**, una riduzione dei divieti di sosta per la pulizia stradale e una **maggiore frequenza nello svuotamento dei cestini**. Inoltre, si punta sul **potenziamento dei contenitori** per la raccolta differenziata, sulla **creazione di squadre di quartiere**

dedicate e sull'uso di lance lunghe per la pulizia stradale, evitando così la necessità di spostare i veicoli in sosta. Anche la raccolta dei cestini subirà un incremento, con svuotamenti previsti da una a tre volte al giorno a seconda della zona.

DIBATTITO CON GLI ESPERTI

Durante il confronto con le persone partecipanti sono emerse diverse domande e riflessioni. In molti chiedono una maggiore presenza di flyer multilingue nei B&B e nelle case vacanza per sensibilizzare anche i turisti sulla raccolta differenziata.

Altri segnalano la necessità di una mappatura più precisa della distribuzione dei cestini, poiché alcune vie ne sono prive. C'è poi un forte interesse nel comprendere meglio il ciclo economico della raccolta differenziata: quali sono i vantaggi per i cittadini e come vengono redistribuiti i guadagni derivanti dal riciclo?

Un altro tema caldo riguarda la raccolta dei rifiuti elettronici. Alcuni segnalano problemi con i cassoni per i RAEE, come quello del centro commerciale Portello, e chiedono una maggiore informazione sulla raccolta dei tessuti, che molti ancora non conoscono. Inoltre, emerge la necessità di una distribuzione più capillare dei punti di raccolta dei rifiuti elettronici e dei contenitori per le sigarette elettroniche usa e getta.

Un'altra percezione diffusa tra i cittadini è che il centro città sia curato meglio rispetto alle periferie, una differenza vista da alcuni come un'ingiustizia. Gli esperti hanno spiegato che la frequenza della pulizia dipende dall'afflusso di persone, ma il tema resta aperto a ulteriori approfondimenti. Anche il rapporto tra numero di cestini e pulizia è un aspetto controverso, che merita ulteriori valutazioni.

Per quanto riguarda la plastica, una volta raccolta viene selezionata nei centri di trattamento e trasformata in pallini di primo e secondo livello. Il materiale non idoneo viene inviato al termovalorizzatore, mentre la plastica riciclata può essere rivenduta, generando un guadagno che viene in parte restituito al Comune e, quindi, ai cittadini. Con il nuovo bando, per ogni milione di euro guadagnato, la quota destinata al gestore aumenta dello 0,5%, incentivando il riciclo.

Infine, è emersa la necessità di potenziare la raccolta RAEE e di sensibilizzare maggiormente sulla raccolta tessile, attualmente gestita con 344 contenitori gialli in collaborazione con Caritas. È disponibile anche un servizio di raccolta a domicilio per quantità superiori. Un'idea interessante è stata quella di includere la raccolta RAEE nel servizio per gli ingombranti.

Da segnalare, infine, che nel carcere di Bollate esiste un impianto di smaltimento dei rifiuti elettronici, dove un robot smonta i dispositivi e sette detenuti sono impiegati nel processo, un'iniziativa che coniuga sostenibilità e reinserimento sociale.



UNA TESTIMONIANZA DELLA SOCIETÀ CIVILE - WE ARE URBAN

Andrea Amato, Presidente dell'associazione WAU - We Are Urban, ha presentato un resoconto delle principali attività dell'associazione, che a Milano opera ormai da 19 anni. L'intervento si è incentrato sul ruolo fondamentale dei cittadini nel miglioramento della qualità della vita urbana, sottolineando come ogni singolo individuo possa contribuire in modo concreto alla cura degli spazi comuni.

Andrea Amato ha ricordato che l'attività dell'associazione si fonda su due articoli cruciali della Costituzione Italiana: l'articolo 118, che promuove il principio di sussidiarietà, e l'articolo 9, che tutela l'ambiente e il paesaggio. Questi principi sono alla base della filosofia di WAU, che mira a coinvolgere attivamente i cittadini, trasformando le "lamentele" in azioni concrete per migliorare la città e ottenere risultati positivi, duraturi e condivisi.

Sono state illustrate le principali attività messe in campo dall'associazione, che spaziano dalla cura degli spazi pubblici alla sensibilizzazione sul tema della sostenibilità:

- **Plogging:** si tratta di un'attività che unisce jogging e raccolta dei rifiuti. Questa pratica, nata in Svezia, si è diffusa in molte città come un modo per mantenere l'ambiente pulito mentre si fa attività fisica. Amato ha spiegato che, a Milano, l'iniziativa è declinata in una forma più accessibile, orientata alla camminata (walking), per coinvolgere un pubblico più ampio.
- **Passeggiate anti-degrado:** in alcune delle zone meno conosciute della città, l'associazione organizza passeggiate durante le quali si svolgono attività di pulizia. L'intento è anche quello di sensibilizzare i cittadini sulla bellezza di luoghi poco valorizzati.
- **Cleaning day:** WAU ha lanciato un'iniziativa in cui si rimuovono le scritte vandaliche dai muri, distinguendo tra graffiti autorizzati e atti di vandalismo. Per quanto riguarda la street art, l'associazione non è contro, ma promuove solo l'arte urbana autorizzata. Inoltre, sono realizzati premurales, attività che preparano i muri per ospitare murales legittimi.
- **Bosco invisibile e attività nelle scuole:** uno dei progetti simbolo di WAU è il Bosco invisibile, che prevede l'utilizzo di vernici per purificare l'aria. Le scuole sono coinvolte in attività di pittura delle aule, con l'impiego di queste vernici, sensibilizzando così le giovani generazioni alla sostenibilità e alla cura del proprio ambiente.
- **Piantumazione di alberi:** WAU organizza attività di piantumazione di alberi, coinvolgendo cittadini e aziende. La peculiarità di questo progetto è che gli alberi piantati vengono curati dalle persone che partecipano, creando un legame duraturo con il verde urbano e favorendo la responsabilità collettiva.
- **Urbanismo tattico:** l'associazione partecipa alla realizzazione di Piazze Aperte, un progetto che trasforma alcune aree della città in spazi pedonali sicuri e vivibili. L'inserimento di arredi urbani, tavoli da picnic e altri elementi contribuisce

a rendere questi spazi più accoglienti per la comunità.

- **Laboratorio precious plastic:** WAU ha aderito al progetto Precious Plastic, che consiste nel raccogliere plastica, differenziarla e trasformarla in nuovi oggetti. Questa iniziativa mira a sensibilizzare i cittadini sul riciclo e sull'importanza di ridurre la plastica monouso, creando oggetti utili a partire dai rifiuti.

- **Ghe Pensi Mi:** un'altra iniziativa di grande impatto è Ghe Pensi Mi, un progetto che installa un'imbarcazione urbana riciclata per raccogliere i rifiuti nei canali della Darsena. Questo progetto non solo contribuisce alla pulizia dell'ambiente, ma coinvolge anche i cittadini in attività pratiche di recupero e riqualificazione.

Andrea Amato ha concluso il suo intervento ribadendo che il coinvolgimento dei cittadini è alla base di ogni progetto di WAU. L'associazione, attraverso queste attività, cerca di educare e sensibilizzare la comunità al tema del bene comune e della sostenibilità. L'approccio di WAU è basato sull'idea che ogni piccolo gesto, se condiviso, possa contribuire a un cambiamento significativo. L'associazione continuerà a lavorare su questi progetti, con l'ambizione di ampliare sempre più la partecipazione dei cittadini, creando un impatto positivo e duraturo nell'ambiente urbano.



Cosa posso fare per migliorare il decoro urbano?

A conclusione della giornata, i partecipanti sono stati coinvolti in un'ultima attività interattiva per riflettere sulle azioni concrete per il decoro urbano.

Un cartellone suddiviso in tre sezioni – ogni giorno, una volta al mese, una volta l'anno – ha raccolto i contributi dei presenti, invitati a scrivere su post-it le buone pratiche che si impegnano a realizzare.

Ogni giorno, molti hanno proposto di raccogliere i rifiuti per strada, differenziare correttamente e non gettare spazzatura fuori dai cestini. Alcuni hanno sottolineato l'importanza di segnalare i rifiuti abbandonati e di prendersi cura degli spazi verdi.

Una volta al mese, sono stati suggeriti gesti come partecipare a iniziative di pulizia urbana o sensibilizzare il quartiere riguardo la raccolta differenziata. Altri hanno proposto di impegnarsi a portare rifiuti speciali in ricicleria o a partecipare a volontariato ambientale.

Una volta all'anno, i partecipanti hanno indicato di voler prendere parte a grandi operazioni di pulizia, come quelle per le spiagge, o di donare e riciclare oggetti inutilizzati, contribuendo così a un impatto più ampio sulla comunità.

L'iniziativa ha stimolato una presa di coscienza collettiva, evidenziando l'importanza di piccoli gesti quotidiani e di azioni più strutturate nel tempo per migliorare lo spazio pubblico.





ICE BREAKING: FILM, MUSICA, LIBRI

Durante l'ice breaking, ai partecipanti è stato chiesto di condividere su un cartellone il titolo di un film, una canzone o un libro che per loro è stato fonte di ispirazione.

Di seguito è riportato l'elenco completo dei contributi raccolti dai cittadini, tenendo conto che potrebbero esserci variazioni nei titoli dovute alla grafia o a possibili ambiguità, ad esempio nel caso di opere con lo stesso nome ma in formati diversi (film tratti da libri, canzoni ispirate a romanzi, ecc.).

FILM

- Blade Runner - Ridley Scott
- Conan il ragazzo del futuro (serie animata) - Hayao Miyazaki
- Deepwater Horizon - Peter Berg
- Don't Look Up - Adam McKay
- Erin Brockovich - Steven Soderbergh
- Green Book - Peter Farrelly
- Il mio amico in fondo al mare (documentario)
- Il nome della rosa - Jean-Jacques Annaud (basato sul romanzo "Il nome della rosa" di Umberto Eco)
- Il padrino - Francis Ford Coppola (basato sul romanzo "The Godfather" di Mario Puzo)
- Il pianeta verde - Coline Serreau
- Il ragazzo che catturò il vento - Chiwetel Ejiofor (basato sull'autobiografia "The Boy Who Harnessed the Wind" di William Kamkwamba e Bryan Mealer)
- L'attimo fuggente (Dead Poets Society) - Peter Weir
- La città della gioia - Roland Joffé (basato sul romanzo "City of Joy" di Dominique Lapierre)
- La zona di interesse (The Zone of Interest) - Jonathan Glazer (basato sul romanzo "La zona di interesse" di Martin Amis)
- Mediterraneo - Gabriele Salvatores
- Nuclear Now (documentario) - Oliver Stone (basato sul libro "A Bright" - Roland Emmerich (ispirato al libro "The Coming Global Superstorm" di Art Bell e Whitley Strieber)
- Future" di Joshua S. Goldstein e Staffan A. Qvist)
- Oceania - Ron Clements, John Musker
- Silent Running - Douglas Trumbull
- Sixième Continent - Kevin Connor (titolo originale: "Warlords of Atlantis")
- Sunshine - Danny Boyle
- The Day After Tomorrow - Roland Emmerich (ispirato al libro "The Coming Global Superstorm" di Art Bell e Whitley Strieber)
- The Impossible - Juan Antonio Bayona
- Tomorrowland - Brad Bird
- Tutti gli uomini del Presidente - Alan J. Pakula (basato sul libro "All the President's Men" di Carl Bernstein e Bob Woodward)
- Wilde - Brian Gilbert (basato sulla biografia "Oscar Wilde" di Richard Ellmann)
- 5 giorni, un'estate - Fred Zinnemann

LIBRI

- Autobiografia di uno yogi - Paramahansa Yogananda
- Delitto e castigo - Fyodor Dostoevsky
- E tutti i mostri saranno uccisi - Boris Vian
- Flatlandia - Edwin A. Abbott
- Forrest Gump - Winston Groom
- Giardini - L'arte della natura da Babilonia all'ecologia urbana - Mariella Zoppi
- Guerra e pace - Lev Tolstoj
- I miserabili - Victor Hugo
- Il conte di Montecristo - Alexandre Dumas
- Il gabbiano Jonathan Livingstone - Richard Bach
- Il ministero per il futuro - Kim Stanley Robinson
- L'alchimista - Paulo Coelho
- L'isola di Arturo - Elsa Morante
- L'origine dell'uomo - Charles Darwin
- La vita sola - Oreste Del Buono
- Le figlie di Shandong - Chung
- Le grandi ipocrisie sul clima - Roger Abravanel
- Le sirene di Titano - Kurt Vonnegut
- L'uomo alla ricerca di senso - Viktor E. Frankl
- Nel mare ci sono i coccodrilli - Fabio Geda
- Ragazzi di vita - Pier Paolo Pasolini
- Shantaram - Gregory David Roberts
- Superfreakonomics - Steven D. Levitt, Stephen J. Dubner
- Tre uomini in barca - Jerome K. Jerome
- Vita d'alpeggio - Marzia Verona

CANZONI

- Azzurro - Adriano Celentano
- Canone in D - Johann Pachelbel
- Ci vuole un fiore - Sergio Endrigo?
- Dare I Care - The Voidz
- Gente di mare - Umberto Tozzi e Raf
- I Believe I Can Fly - R. Kelly
- Imagine - John Lennon
- It's No Good - Depeche Mode
- Knight Moves - Chilly Gonzales
- Las Damas Que Pasan (canzone finale del film "Emilia Perez")
- Lemon Tree - Fool's Garden
- Les Passantes - Georges Brassens
- Luce (Tramonti a nord est) - Elisa
- Moving - Macano
- Only God Knows - The Beach Boys
- Walk on the Wild Side - Lou Reed
- What a Wonderful World - Louis Armstrong
- Il ragazzo della Via Gluck - Adriano Celentano

Prossimi appuntamenti

La 3° riunione plenaria dell'Assemblea Permanente dei Cittadini sul Clima si terrà sabato 12 aprile presso il Politecnico di Milano.

Milano Cambia Aria è un'iniziativa del Comune di Milano finalizzata a coinvolgere i cittadini e gli attori della città per promuovere la transizione ecologica, una migliore qualità dell'aria e contrastare il cambiamento climatico.

Comune di Milano

Milano Cambia Aria - Assemblea Permanente dei Cittadini sul Clima

www.comune.milano.it/MilanoCambiaAria

Email: assembleacittadini@comune.milano.it